

Parrocchia di S. Maria Regina, Feriole

Sintesi della riunione del Consiglio pastorale del 25 novembre 2011.

Il giorno 25 novembre 2011, alle ore 21.00, presso la sala del Centro Parrocchiale di Feriole si è tenuto il Consiglio pastorale, convocato e presieduto da Don Giovanni, per iniziare i lavori con i nuovi componenti elettivi e di diritto.

Sono presenti, tra i componenti elettivi: Benacchio Gianni, Buso Monica in Turetta, Corazzina Romeo, Giurisato Paolo, Danese Caterina, Danieli Irene, Giurisato Stefano, Selmin Stefano;

sono presenti, tra i membri di diritto: Padre Gino Sanavio (*Comunità SMA*), Berton Pierantonio (*Consiglio per gli Affari Economici*), Bovi Stefania in Negrisolo (*Gruppo Catechistico*), Fincato Jacopo (*ACR, gruppi giovanili*), Crestale Franco (*gruppo liturgico, canto, decoro chiesa*), Benato Lucia in Crestale (*gruppo caritativo, gruppo missionario, Movimento per la vita, Isola che non c'è*).

L'incontro inizia con la prolusione di Don Giovanni che paragona la funzione del Consiglio pastorale a quella dello stesso parroco. Don Giovanni sottolinea tre punti chiave:

- il Consiglio deve mettersi in ascolto di cosa lo Spirito Santo "dice alle chiese" (Ap), dove cioè il Signore vuole condurci nel tempo che stiamo vivendo;
- qual è il bene possibile qui e ora per la nostra comunità e quali sono le priorità pastorali;
- quali sono i soggetti che si fanno carico concretamente delle scelte e quali sono le effettive forze su cui si può contare;

il Consiglio pastorale è descritto dal Parroco come un consiglio di famiglia.

La parola passa poi ai consiglieri, che concordano tutti sui contenuti della prolusione di Don Giovanni, chi cercando di approfondirli chi, la maggior parte, esprimendo un forte richiamo a realizzarli nella vita concreta della nostra Parrocchia.

Sono in particolare degni di nota alcuni concetti, quali ad esempio l'essere "un cuor solo, un'anima sola" (At) cominciando dal Consiglio pastorale, cioè cercare di volerci bene tra consiglieri per poi propagare questo comune sentire a tutta la Parrocchia, con una speciale attenzione ai bambini, ai giovani e alle nuove famiglie. Gesù dice infatti, "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35) Questa è la realizzazione della Chiesa in concreto, come Mistero di Comunione, e ciò deve prevalere sulle divisioni che, oltre a danneggiare la parrocchia, allontanano anche quelli che le si stanno avvicinando e quelli che potrebbero farne parte.

Gli interventi sottolineano come l'ascolto delle necessità dei parrocchiani e la loro traduzione in azioni concrete non sia così facile e per fare questo è essenziale innanzitutto ascoltare la Parola, stare in silenzio davanti a Gesù. Don Giovanni insiste molto sull'importanza dell'adorazione e dai consiglieri emerge la necessità di contemperarla ad altre forme di orazione, creando spazi di silenzio nella preghiera comunitaria. Ci si continua a chiedere però, "come trasmettere tanti bei contenuti alla Parrocchia? E come avvicinare le

nuove famiglie?" La ricetta proposta da Don Giovanni è quella di non perdere mai occasioni d'incontro e di amicizia, perché così si arriva alla fede o si cresce nella fede, cioè non chiudersi, ma rimanere aperti all'incontro con il prossimo. L'esempio che riporta è quello della visita alle famiglie: anche quella è preghiera, è un momento di preghiera. Fondamentale è quindi sentire il bisogno di allargare la cerchia, mantenere e creare relazioni, lasciando poi fare a Dio, perché l'attore principale è lo Spirito Santo.

Tutti concordano. Alcuni sottolineano che andare verso l'altro è qualcosa che nasce da un lavoro interiore.

Alcuni gruppi giovanili si focalizzano su una sorta di demotivazione che i giovani avrebbero nei confronti delle attività parrocchiali, una disaffezione che si manifesta nell'improvviso calo delle presenze. Nonostante i gruppi siano ancora agli inizi e il tempo forte dell'Avvento stia ancora per iniziare, il calo della frequenza è un dato di fatto. Si cerca a lungo di individuarne le cause: l'età stessa, soggetta a rapidi cambiamenti, i contenuti degli incontri eccessivamente elevati o al contrario non all'altezza, eventuali comportamenti escludenti degli animatori. A quanto pare tale calo improvviso si manifesta anche in gruppi giovanili molto solidi e affiatati di parrocchie in altri contesti (extravicariato). Si vedrà con l'Avvento e con iniziative come i campiscuola invernali, se si tratta di una tendenza reale o solo momentanea. A tal proposito Don Giovanni si chiede quale sia l'immagine di Gesù che abbiamo, se ci crediamo davvero. Gli interrogativi sono forti: il Parroco si chiede se ci rendiamo conto della Sua Presenza quando andiamo in chiesa a fare la comunione, se, per dirla con San Paolo, davvero Cristo vive in noi e noi in Lui e infine se in ogni circostanza della vita ci chiediamo, come Santa Teresina del Bambin Gesù, "Cosa farebbe Gesù al mio posto?".

Successivamente vengono sentiti i rappresentanti dei vari gruppi per l'aggiornamento comune e in quest'occasione sono formulate anche alcune proposte e si prendono insieme delle decisioni. In particolare:

- il Gruppo Catechistico chiede al Gruppo Caritativo di dare una testimonianza sulla loro attività, durante il catechismo;
- **l'orario delle Sante Messe domenicali del mattino è così modificato:
8.00 - 9.30 - 11.00.
Tale orario entrerà in vigore dalla seconda domenica di Avvento;**
- si conferma l'iniziativa della Chiarastella a partire lunedì 12 dicembre;
- una pittrice della Parrocchia della Mandria, amica di Don Giovanni, propone di ridipingere la parete posteriore all'altare maggiore di colore azzurro-celeste e di affiggere sulla stessa parete due tele (1,60 cm X 90 cm), con da un lato l'immagine di S. Maria Regina e dall'altra quella del Sacro Cuore di Gesù o il Gesù misericordioso. Il Consiglio si riserva di pronunciarsi, attendendo prima di vedere i bozzetti dell'artista. Una bozza della stessa pittrice (Prologo di San Giovanni) non ottiene il consenso estetico dei consiglieri.
- Il gruppo animato da Stefano e Cecilia propone a tutti i giovani della Parrocchia un percorso di preghiera che parte dal pomeriggio del 24 dicembre e termina con la Messa di Natale di mezzanotte. *Chi vuole invece contribuire alla preparazione dello scambio di auguri con cioccolata dopo la Messa di Mezzanotte è pregato di prepararsi per tempo.*

- Anche l'associazione *Isola che non c'è* rende noti i suoi appuntamenti, in particolare la Festa del capriolo dell'11 dicembre e l'organizzazione dell'ultimo dell'anno (pro patronato). L'estate scorsa sono stati ospitati diciotto bambini ucraini, per l'Epifania ne aspettiamo dodici.
- Il Parroco propone di togliere la gabbia ferrea che custodisce la statua della Vergine in chiesa. I consiglieri si mostrano per lo più favorevoli, anche se qualcuno fa notare la funzione di protezione della struttura di ferro e vetro. Per il momento, la struttura in ferro resterà.
- Verrà convocato al più presto il comitato per l'organizzazione del Maggio feriolese.
- Il Parroco valuterà i criteri di distribuzione delle risorse economiche ai vari gruppi, insieme al Consiglio per gli Affari Economici.

Infine, *last but not least*, interviene Padre Gino Sanavio come rappresentante della SMA, portando l'invito alla Festa degli Amici (svolta lo scorso 25 novembre) e ringraziando tutti i presenti per i loro interventi. "I punti su cui insisto nelle mie omelie" dice P. Gino, "sono quelli che mi sembrano adatti alla Parrocchia, cerco di dare delle motivazioni in più per crescere".

Invocato l'aiuto della Nostra Patrona, alle ore 22.40 circa la riunione termina amabilmente.